

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
Trimestre L. 1 Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
ziamenti necrologici L. 10 — Necrologie L. 1
la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.

PAGAMENTI ANTICIPATI.

Si accettano corrispondenze purché firmate —
I manoscritti restano proprietà del Giornale.
— Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(Conto Corrente colla Posta)

GIORNALE SETTIMANALE

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 6 - 7,55 - 12 - 15,48 - 18 - 19,46 — Savona 4,30 - 8 - 12,53 - 17,42 — Asti 5,25 - 8,10 - 11,35 - 15,54 - 20,5 — Genova 5,56 - 8,5 - 11,50 - 15,52 - 20,35 — Ovada 21,50
ARRIVI: da Alessandria 7,53 - 12,45 - 15,12 - 17,37 - 20,26 - 22,48 — Savona 7,43 - 11,31 - 15,37 - 19,39 — Asti 7,50 - 11,35 - 15,42 - 20,1 - 21,41 — Genova 7,45 - 9,50 - 11,15 - 15,40 - 19,35 - 20,30 - 22,52 — Ovada 5,8

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.

L'UFFICIO TELEGRAFICO e TELEFONICO dalle 8 alle 24. — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

LA BANCA POPOLARE dalle ore 10 alle 16 e giorni di mercato dalle 9,30 alle 16 — L'AGENZIA DELLE TASSE dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali.

GLI UFFICI COMUNALI dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

Ripresa feconda

La vita comunale della nostra città ha ripreso il suo andamento normale. Il Sindaco venne eletto nella persona del nostro ottimo e caro amico avv. cav. Garbarino, che con tanta devozione ha consacrata tutta la sua vita ai pubblici uffici. La Giunta venne equamente composta di elementi conservatori e di elementi avanzati, di vecchi e provetti amministratori e di nuove ed operose reclute.

Questa situazione di cose rispecchia perfettamente il momento che attraversiamo, quale più volte fu da noi esposto. Acqui ha bisogno di un periodo tranquillo ed operoso, che mediante una politica di raccoglimento e di preparazione dia assetto ai problemi in corso e imprima a tutta la vita comunale quel passo normale e regolare, che secondo la sapienza dei nostri vecchi, andava piano ma andava lontano.

Occorre soprattutto che un alto e patriottico spirito di concordia aleggiando dentro e fuori palazzo Levi, animi i cuori di tutti e li faccia persuasi che l'individualismo è uno dei più gravi difetti del temperamento italiano e che a dissentire tutti sono capaci. Il merito consiste nell'andare d'accordo, non nel tirare chi da un lato, chi dall'altro, ciascuno per proprio conto, secondo piacere o fantasia.

Parlare oggi dei problemi da affrontare e risolvere sarebbe opera superflua. Li conoscono tutti e non mancheranno le occasioni di esaminarli. Oggi ci basta constatare con un senso di vero compiacimento, lo spirito di abnegazione che ha presieduto alla formazione della Giunta e che deve essere giustamente apprezzato da tutta la cittadinanza. E rivolgiamo alla Giunta ed al Consiglio la nostra rispettosa preghiera di continuare sulla stessa via, sempre e soprattutto con concordia ed equità. Si ammirano i forti — dice un proverbio francese — si amano i buoni: e Luigi Luzzatti scriveva, or sono pochi giorni, che a triste e squallida la vita

BIBLIOTECA CIRCOLANTE ACQUESE

All'Assemblea Generale ordinaria indetta per domenica scorsa, alle ore 15, intervennero, oltre pochi Membri del Consiglio Direttivo, tre soli soci, e cioè i signori: Ottolenghi cav. Belom, Chiaborelli avv. Carlo e De Benedetti dott. Achille.

Il Presidente comunicò la richiesta fatta in settembre dal Consiglio Direttivo al Commissario Prefettizio di una conveniente sala per la sede della Biblioteca nel nuovo palazzo civico; e la risposta, avuta nel dicembre, altrettanto tardiva quanto negativa.

Invitò pertanto l'assemblea a discutere circa la convenienza o meno di una nuova domanda di trasferimento della Biblioteca; e la breve discussione si chiuse col generale accordo di rimanere nel locale attualmente occupato, invitando però l'Autorità Comunale a far cessare gli inconvenienti che tratto tratto vi si verificano.

Una generale accalorata discussione si accese, invece, riguardo alla opportunità o meno di far pagare ai nuovi associati annuali il prezzo del catalogo (50 cent.) recentemente ristampato. Il Presidente aveva fatto osservare ai convenuti che per tale ristampa si era incontrata una spesa di 275 lire (per 1000 copie); che detta spesa era stata l'anno scorso deliberata dal Consiglio Direttivo in seguito, non solo alle insistenze di molti associati i quali si lagnavano della mancanza di un catalogo, ma anche e specialmente alle promesse di amici e conoscenti i quali subordinavano la rispettiva associazione alla esistenza di un catalogo. Però le speranze così legittimamente concepite andarono deluse, giacché rarissime furono le nuove iscrizioni ed inoltre non tutti i soci annuali acquistano il tanto reclamato catalogo: cosicché ne rimangono ad ingombrare gli scaffali ben 950 copie.

La maggioranza si dichiarò, in proposito, favorevole alla proposta avanzata dal sig. cav. Belom Ottolenghi di consegnare gratuitamente ai futuri associati annuali il

inutile Istituzione cittadina; né valsero ad attrarre aderenti gli importanti ed opportuni acquisti fatti con molta regolarità e ponderatezza negli anni 1910 e 1911.

Il rimedio contro la tenace apatia del pubblico nostro venne suggerito sotto forma di una dignitosa offerta e preghiera alle numerose famiglie non ancora associate; ma prevalse il concetto di un austero raccoglimento, destinato, se non a richiamare gran folla di nuovi soci, a mantenere saldo il nucleo formatosi attorno alla provvida Istituzione la quale ha per iscopo di tener ben alto il proprio prestigio e quello del libro.

Naturalmente durante tale discussione fece capolino la irrimediabile proposta di trasformare in Civica la privata Biblioteca nostra; e la proposta raccolse le generali simpatie, le quali, però, vennero mortificate dalla osservazione di un Membro del Consiglio: che la vagheggiata metamorfosi costerebbe al Comune una somma... graziosa. E la proposta venne tacitamente abbandonata.

Si discusse, quindi brevemente e si approvò sollecitamente il conto consuntivo 1911 dal quale risulta un residuo attivo di lire 199,05. Si tracciarono poscia le linee generali del bilancio di previsione per il 1912, ma non si addivenne in proposito ad alcuna deliberazione, dovendosi discutere alcune proposte di modificazioni allo Statuto sociale la cui approvazione recava ipso jure la decadenza immediata di tutti i Membri del Consiglio Direttivo e del Presidente, i quali, pertanto, non erano più in facoltà di vincolare in alcun modo la costituenda Amministrazione.

Fra le innovazioni sono di maggior rilievo le seguenti:

1. Distinzione dei soci in tre grandi categorie: benemeriti (dotazioni ed oblazioni); effettivi (annuali); non effettivi (semestrali, trimestrali, mensili);
2. Diritto di voto soltanto ai soci benemeriti ed agli effettivi;
3. Riduzione del numero dei Consiglieri a sei, oltre al Presidente;
4. Nomina del Presidente (a cura del

l'illuminazione dei locali della Biblioteca, né la destinazione gratuita dei locali stessi a favore della Biblioteca medesima. Ma di fronte alle nobili ed energiche promesse fatte dai signori Ottolenghi cav. Belom e Reggiovanni, quali Consiglieri Comunali, la maggioranza dell'Assemblea deliberò di non... preoccuparsi della deprecata eventualità.

Dopo di che il Presidente, dichiarò che il Consiglio restava in carica... per il disbrigo degli affari d'ordinaria amministrazione sino al giorno della nomina del nuovo Capo, ringraziò gli intervenuti e tolse la seduta.

Canto di Bersagliere

Attorno ad Homs, forte dell'audace suo isolamento, infierisce tratto tratto la morbosa rabbia dei turchi e degli arabi che si gettano famelicamente contro i baldi e sottili manipoli degli eroici soldati nostri. Ma la bieca furia degli assalitori sempre si infrange contro la serena letizia di quei giovani cuori compresi della nobile, aspra missione loro affidata dalla Patria che avvolge, mesta nel tricolore le lacrimate salme dei suoi figli gloriosamente caduti, e lo sventola, radiosa, come dolce carezza, sulle ardimentose schiere degli altri figli suoi che si allietano della incolumità soltanto perchè possono aspirare a nuoviimenti.

Tale animo rivelano tutti gli eroici fratelli nostri; e siamo lieti che nella vivacità ed efficacia descrittiva di un nostro conterraneo il documento umano assurga alla più nobile espressione. E' la lettera del noto bersagliere Gandini ad un amico suo, che gentilmente ce la comunica:

Homs, 15 - 1 - 1912.

Carissimo,

Avrai già letto del combattimento del 15 Dicembre. Ti dico sinceramente che mi sono trovato in un momento proprio disperato. Dopo 5 ore di aspra lotta, ci trovammo circondati completamente da centinaia di arabi e turchi, che con un furore incredibile ci bersagliavano da tutte le parti.

Eravamo 27 bersaglieri col nostro capitano ed un tenente, ed avendo avuto una buona posizione, fummo gli ultimi a riti-